



Caterina Venturini

I mesi invernali inducono il trascorrere del tempo alla ricerca di ambienti e dimensioni d'unione capaci di suscitare senso di ricezione e, nel migliore dei casi, impulsi positivi uniti a spunti di riflessione. Il teatro può in tal senso divenire luogo per eccellenza. Su questa linea il Teatro Vascello con la sua programmazione per i mesi a venire si presta come chance da verificare, spazio deputato alla messinscena di "variazioni sul tema" che prendono ad oggetto le declinazioni di una figura complessa, **Pier Paolo Pasolini**. Profilo d'autore, regista, teorico e poeta coniugato nel proprio ritratto attraverso allestimenti che popoleranno il palco nel corso dei primi tre mesi del nuovo anno. Tra gennaio e il principio di febbraio si succederanno

quattro spettacoli riferiti alle forme d'espressione e suggestione che un simile personaggio è da sempre stato in grado di generare. Dopo il primo appuntamento in dicembre con la lettura di Maddalena Crippa della Poesia di Pier Paolo Pasolini, dall'11 al 20 gennaio è in scena **Nessuna pietà per Pasolini, ballata in prosa e musica** di e con Caterina Venturini, ricostruzione delle ultime ore di vita dell'autore-regista con inserti di musica e cantato, mentre dal 25 al 27 gennaio sarà la volta de **La Ricotta** con Antonello Fassari e Adelchi Battista a riproporre on stage la vicenda dell'omonima pellicola del '64. A seguire, due lavori di Fabrizio Gifuni: **'Na specie di cadavere lunghissimo** (29 gennaio - 3 febbraio) e **Un'amicizia in versi - Attilio Bertolucci Pier Paolo Pasolini** (4 febbraio). Il primo, con la regia di Giuseppe Bertolucci, incrocia i testi di Pasolini con quelli di Giorgio Somalvico in un lavoro di cucitura, mentre il secondo è narrazione di un'amicizia tradotta e raccontata per via di versi poetici. A chiudere l'exkursus, Maurizio Donadoni, che nella doppia veste di interprete e regista presenta **Carissimo Pierpaolo** (29 marzo), viaggio assemblato tra scritti di diversa matrice il cui mosaico, in cinque capitoli, è volto alla focalizzazione di un uomo nell'eterogeneità delle sue immagini. Insomma, il tentativo di scrutare in profondità, attraverso la scena e in maniere differenti un emblema, l'acume di una mente, i contrasti dell'individualità irripetibile di un pensatore.

**DALL'11 GENNAIO ORE 21.00, DOM. 18.00 E LUN. RIPOSO - EURO 15/20**

**TEATRO VASCHELLO VIA G. CARINI 78 - TEL. 06.58810121; ORE 21.00, DOM. 18.00 E LUN. RIPOSO**

**MARIANNA MASSELLI**

metromorfosi

